



LONZA – CARTIERA LUCCHESE

Due aziende per l'ambiente

Due imprese toscane, che investono nell'ambiente, hanno aperto la strada all'introduzione di strumenti volontari di gestione ambientale nella regione Toscana: Lonza di S. Giovanni Val D'Arno, che ha certificato il proprio sito Emas, Cartiera Lucchese di Lucca, che ha acquisito il marchio Ecolabel su undici prodotti.

Lo stabilimento Lonza ha ottenuto dal Comitato Interministeriale Ecoaudit/Ecolabel la Registrazione di Qualità Ambientale ai sensi del Regolamento Europeo "Emas" n°1836/93, inserendosi così nell'elenco europeo dei siti riconosciuti per la loro eccellenza in questo ambito.

Nello stabilimento, che fa parte del gruppo multinazionale Lonza Group, attivo nei settori della chimica e dell'energia, lavorano circa 250 persone e sono presenti impianti per la produzione di anidride ftalica, resine poliestere e plastificanti, materiali usati nei più diversi settori industriali. Le attività dell'insediamento di S. Giovanni Val D'Arno sono integrate nel generale disegno strategico di Lonza, da tempo orientato allo "Sviluppo Sostenibile": già nel 1997 ha conseguito la certificazione di qualità Ambientale Iso 14001. Il più recente risultato dell'impegno nella direzione della eco-sostenibilità è costituito dal raggiungimento del "bollino verde" europeo Emas.

Il sistema Emas è aperto a tutte le organizzazioni che intendono migliorare la propria efficienza ambientale, inclusi i distretti e le aree industriali. L'adesione è volontaria, e la legge non fissa, alcuno standard o prerequisito esterno; chiede alle imprese di migliorare il loro rendimento ambientale nel rispetto e al di sopra dei livelli stabiliti dalle leggi vigenti, e riducendo il più possibile i loro impatti ambientali, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie, nei limiti delle disponibilità economiche dell'azienda. Il sistema si configura come un processo di miglioramento continuo, da concretizzare in cicli periodici di analisi e verifiche da ripetere nel tempo, valorizzando al massimo sia la partecipazione dei lavoratori sia l'informazione al pubblico. Un'ulteriore caratteristica consiste nella dichiarazione al pubblico che riassume sia gli impegni assunti sia gli obiettivi raggiunti. È un ulteriore snodo che favorisce il rapporto tra l'impresa e i diversi soggetti che operano sul territorio, dai

lavoratori, ai cittadini, ai clienti, alle imprese dell'indotto. La dichiarazione è riconosciuta in tutti i Paesi dell'Unione, ed è anche una certificazione ambientale e un marchio di qualità.

Scopo del marchio Ecolabel, ottenuto dalla Cartiera Lucchese, è quello di incentivare la progettazione di prodotti amici dell'ambiente consentendo ai consumatori di compiere scelte consapevoli e affidabili dal punto di vista dell'ambiente. I criteri su cui viene verificata l'affidabilità del prodotto sono basati su un approccio "dalla culla alla tomba" che verifica l'impatto dei prodotti sull'ambiente durante tutto il ciclo di consumo, dall'estrazione della materia prima, al processo di lavorazione, quello di distribuzione, utilizzo e smaltimento.

Parametri considerati sono quelli dei consumi energetici, l'inquinamento di aria e acqua, la protezione del suolo, il risparmio di risorse naturali ecc.

Da sempre e per ogni tipo di sua produzione, Cartiera Lucchese ha visto nell'utilizzo di carta riciclata, una valida alternativa all'impiego della pura cellulosa vergine. I vantaggi derivanti dall'utilizzo di carta da macero sono molteplici, tra i principali: risparmio di alberi, minori consumi di acqua e di energia rispetto a chi parte

dal legno, recupero di materiale che altrimenti andrebbe in discarica e inoltre, in funzione del tipo di macero e di processo produttivo utilizzato, un costo finale del prodotto inferiore. Cartiera Lucchese ha sviluppato tecnologie ed esperienze di know-how per il trattamento della carta da macero, la così detta disinchiostrazione, senza impiegare sostanze nocive per l'ambiente e per l'uomo, al fine di ottenere un prodotto finito di qualità paragonabile a quello realizzabile con la pura cellulosa vergine. Sicuri della ecocompatibilità del processo di disinchiostrazione, e quindi della sostanziale bontà del progetto, hanno cercato di mettere a punto un prodotto qualitativamente impeccabile. Con l'utilizzo del MaterBi, un innovativo materiale biodegradabile a base di amido di mais, come involucro delle confezioni, è nato Ecolucart, il primo prodotto in carta ecologico "dentro e fuori" perché la carta è realizzata senza abbattere alberi e l'involucro è biodegradabile.

A dimostrazione delle qualità ecologiche del prodotto Ecolucart è stato l'ottenimento dell'Ecolabel, la certificazione di qualità ecologica dei prodotti, rilasciata dall'Unione europea, che promuove la presenza sul mercato dei prodotti aventi un ridotto impatto ambientale.

Rinnovata la convenzione tra Società Chimica Italiana e Bias Group

La SCI (Società Chimica Italiana) e il Bias Group hanno rinnovato la convenzione per la pubblicazione della rivista *La Chimica e l'Industria*, organo ufficiale della SCI, giunta al suo 83esimo anno di attività. L'accordo, siglato dal Presidente della SCI professor *Domenico Spinelli* e dal Presidente e Amministratore Delegato del Bias Group *Walter Rampini*, viene a confermare la positività della collaborazione tra le due parti, in atto dal 1995, e introduce alcuni elementi di novità volti a potenziare la presenza e il ruolo della rivista nel panorama editoriale italiano.

La principale novità è legata allo sviluppo delle tecnologie informatiche: i soci SCI e gli abbonati alla rivista potranno usufruire di un nuovo servizio che consentirà loro di accedere alla rivista on line sul sito web del Bias Group (www.bias-net.com) e scaricare l'intera rivista o singoli articoli in formato pdf; i numeri pubblicati resteranno poi in archivio nello stesso sito.

La Chimica e l'Industria, grazie anche a questa sua veste editoriale ampliata, vede incrementato il suo ruolo di strumento fondamentale di comunicazione, informazione e aggiornamento scientifico e tecnologico per tutti coloro che operano a vario titolo nell'industria chimica e vede esaltata la sua funzione di ponte tra ricerca, formazione e industria. Inoltre, in quanto Organo ufficiale della Rich-Mac (Rassegna Internazionale della Chimica & Mostra Internazionale delle Apparecchiature Chimiche e per Analisi, Ricerca, Controlli e Biotecnologie), si pone come uno strumento cardine a supporto della mostra che si appresta a celebrare la prossima edizione dal 2 al 6 ottobre 2001 in Fiera a Milano: un'edizione potenziata e arricchita dalla presenza congiunta di Mosan-Eurosalute (Mostra-Convegno Ricerca, Tecnologia, Management per la Salute), OilGas (Onshore, Offshore, Upstream, Downstream Exhibition), Expobiotech (Mostra-Convegno Tecnologie, Sviluppo e Gestione delle Biotecnologie) e Milano Energia 2001 (Mostra-Convegno delle Tecnologie Energetiche).





News

ACCORDO

Vamp Tech - Dea Plast

Vamp Tech e Dea Plast hanno siglato un accordo di distribuzione che comprende i compound tecnici dell'azienda di Busnago e i tecnopolimeri delle case dalla stessa rappresentate. L'accordo è relativo alle regioni Marche, Umbria, Abruzzo e Molise.

ACQUISIZIONI

Quadrant Holding - Dsm Epp

Quadrant Holding ha acquisito la divisione Engineering Plastic Products (Epp) del gruppo chimico Dsm. Dsm Epp, che produce tecnopolimeri semilavorati e prodotti finiti per diversi mercati industriali, ha sede in 16 Paesi e 1.085 dipendenti. L'acquisizione da parte della Quadrant non avrà alcuna conseguenza sul personale della business unit.

Georg Fischer - Pipe Fittings Italia

Georg Fischer ha acquisito il 100% della Pipe Fittings Italia (Pfici) di proprietà della famiglia Grazioli Castioni. L'azienda, meglio conosciuta per il marchio Alupex, produce e commercializza raccordi e tubo multistrato per applicazioni sanitarie, condizionamento e riscaldamento. L'acquisizione della Pfici rafforza la posizione sul mercato della Georg Fischer nel settore termosantario e riscaldamento.

CERTIFICAZIONI

Forestali

Forestali ha ottenuto la certificazione Emas per il sito produttivo di Marcallo con Casone (MI).

NOMINE

Honeywell Fluorine Products

Honeywell Fluorine Products Europe ha nominato Robert Blaise marketing manager-Foam per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa. Blaise si occuperà della definizione dei vantaggi di mercato dell'HFC-245fa, nonché della gestione del business espansi nella Regione.

Atofina

Alberto Salvaderi, amministratore delegato di Atofina Italia, è stato nominato alla direzione generale di Parigi, rappresentante del gruppo Atofina in Italia.

PROGRAMMI

Monsanto Agricoltura Italia

Monsanto Agricoltura Italia, consociata italiana di Monsanto Company, ha potenziato la struttura organizzativa in Italia e trasferito le attività operative della società a Lodi, già sede della consociata Asgrow. Nell'ambito della nuova struttura organizzativa, che fa capo a Jean-Michel Duhamel, presidente e amministratore delegato, tre nuovi manager completano la struttura direttiva: Gianluigi Ferrari (direttore delle operazioni), Stefano della Torre (chemical business manager), Edoardo Ferri (responsabile relazioni esterne).

DUPONT FUEL CELLS

Business unit dedicata alle celle a combustibile

Le opportunità di crescita originate dall'emergente mercato delle celle a combustibile a scambio protonico hanno indotto DuPont a creare una nuova business unit denominata "DuPont Fuel Cells". La società intende applicare le sue conoscenze integrate nella scienza e nelle tecnologie dei polimeri, dei coating e dell'elettrochimica per diventare il leader mondiale nella fornitura di materiali e componenti per il mercato delle celle a combustibile. DuPont punta a costituirsi una forte presenza in questo mercato globale, il cui valore complessivo viene stimato in 10 miliardi di dollari entro il 2010.

DuPont Fuel Cells offre la piattaforma di business con cui DuPont potrà sviluppare e commercializzare in questo mercato le sue tecnologie gestite dalle business unit DuPont Fluoroproducts, DuPont iTechologies, DuPont Engineering Polymers, dai suoi laboratori centrali di ricerca e sviluppo (DuPont Corporate Research and Development) e dall'organizzazione di DuPont Canada.

DuPont ha creato un importante centro tecnologico con risorse e attrezzature all'avanguardia presso la sua sede centrale di Wilmington (Usa), focalizzato sulla tecnologia dei materiali e sullo sviluppo di applicazioni. La società sta inoltre collaborando con altre aziende industriali per migliorare le capacità, la disponibilità e la fattibilità economica della tecnologia delle celle a combustibile.

DuPont si sta focalizzando sulle celle a



Nuovi materiali per le fuel cell

combustibile a membrana con scambio protonico (PEM fuel cells, proton exchange membrane fuel cells), dispositivi utilizzabili in applicazioni mobili, fisse e nei trasporti (edifici, autoveicoli, telecomunicazioni, mezzi di trasporto in generale). Inizialmente, fornirà materiali avanzati, come le membrane perfluorurate Nafion (impiegate da 35 anni nelle celle a combustibile delle astronavi) e tecnopolimeri. Nei prossimi anni, DuPont intende fornire agli sviluppatori di sistemi per celle a combustibile PEM nuovi prodotti, tra cui componenti quali assemblaggi membrana-elettrodo e piastre conduttive. DuPont è inoltre impegnata nello sviluppo della tecnologia della cella a combustibile con alimentazione diretta a metanolo (direct methanol fuel cell technology).

Le celle a combustibile PEM sono dispositivi a base polimerica di elevata efficienza che convertono l'energia chimica in energia elettrica. La cella a combustibile con alimentazione diretta a metanolo è una forma di cella a combustibile PEM.

FEDERCHIMICA

Formazione nel settore grafico

Si è tenuta a Milano, promossa dal Gruppo prodotti sensibili di Federchimica, in collaborazione con Assografici e Assolombarda, la quarta edizione dell'incontro "Orientarsi tra colori e caratteri", iniziativa di orientamento per gli studenti delle scuole medie, per i loro insegnanti e genitori.

Uno spettacolo teatrale della compagnia Erbamil ha mostrato concretamente il ciclo di lavorazione di uno stampato. Gli oltre 150 studenti intervenuti hanno quindi accolto la sfida loro proposta di realizzare in un'ora, simbolicamente, un tipico

prodotto dell'industria grafico/cartotecnica: un contenitore di cartone con illustrazioni, marchi e immagini colorate, raffiguranti il prodotto contenuto.

Settore produttivo forte in tutti i Paesi europei (in Italia consta di 24 mila imprese, che impiegano circa 190 mila addetti con un fatturato di circa 31 mila miliardi), l'industria grafica può contare sulla presenza di percorsi formativi adeguati, dove l'informatica applicata è materia di studio approfondito.

Sei studenti delle Scuole superiori grafiche hanno raccontato la loro esperienza, confermando lo sforzo del settore per una formazione avanzata, in linea con il progresso tecnologico.





News

L'incontro è stato organizzato da realtà imprenditoriali che ritengono la formazione strategica per il loro sviluppo. Formazione che è agevolata dall'esistenza di numerosi Istituti scolastici specializzati, anche a livello universitario, e che è in grado di offrire ai giovani buone prospettive di inserimento professionale, con tempi di attesa piuttosto brevi per trovare un lavoro qualificato.

EXPOCOMFORT

Condizionamento in allarme per i gas refrigeranti

L'industria italiana del condizionamento dell'aria e della refrigerazione è in allarme. Una nuova proposta di normativa europea rischia, infatti, di rivoluzionare macchine e linee produttive per la terza volta in pochi anni.

La mina vagante è costituita da una proposta della Danimarca che ha chiesto all'Unione europea di mettere al bando tutti i fluidi refrigeranti HFC, attualmente in uso negli impianti frigoriferi. La Dani-

marca, andando molto oltre il Protocollo di Kyoto per la limitazione delle emissioni di anidride carbonica, ha già autonomamente messo in atto questo divieto sul proprio territorio.

L'inquietante prospettiva di una completa revisione del regolamento europeo in materia di fluidi destinati alle macchine per la produzione del freddo farà quindi da sfondo alla prossima Mostra Convegno Expocomfort, la cui preparazione sta procedendo a pieno ritmo in vista della 33ª edizione della manifestazione, in programma dal 5 al 9 marzo 2002 a Fiera Milano.

Expocomfort, biennale che nel 2000 ha richiamato 2.815 espositori e 159 mila visitatori da tutto il mondo, è, infatti, l'evento fieristico leader internazionale nell'impiantistica per il benessere ambientale: dal condizionamento e refrigerazione alla produzione del calore, dal sistema bagno al valvolame.

Le aziende manifatturiere italiane di apparecchiature e sistemi per il trattamento dell'aria e della climatizzazione (aderenti al CoAer) sono un centinaio, con circa 6.000 addetti e un fatturato annuo di

3.500 miliardi di lire (anno 2000), il 45% del quale proveniente dall'esportazione. Le aziende di impianti e attrezzature per la refrigerazione industriale e commerciale (aderenti all'Unione costruttori impianti frigoriferi) sono anch'esse un centinaio, con circa 10 mila addetti, 3.000 miliardi di fatturato (anno 2000) e un'esportazione intorno al 50%.

Il regolamento europeo 2037/2000 sui gas refrigeranti, attualmente in vigore, è stato pubblicato solo di recente, il 29 settembre 2000, ed è stato automaticamente recepito nel nostro ordinamento nazionale. Risponde all'esigenza di eliminare gradualmente tutte le sostanze che possono provocare la riduzione dello strato di ozono. Il regolamento vieta, infatti, la produzione di clorofluorocarburi, tetracloruro di carbonio, tricloroetano, idrobromofluorocarburi e idroclorofluorocarburi.

La prima limitazione per i fluidi da impiegare nelle macchine per la produzione del freddo, in particolare quelle per il cosiddetto clima artificiale, risale al 1995, con il regolamento europeo 3093/94. Allora sono stati abbandonati i CFC, dotati di alto potere di deplezione dell'ozono e





sostituiti dagli HCFC (R22). Le aziende europee che operano nel comparto sono state costrette a riprogettare le loro macchine e ad adeguare i cicli di produzione alle nuove norme. Ora, appena cinque anni dopo, il regolamento 2037/2000 ha rimesso tutto in discussione, costringendo le aziende a riconsiderare processi produttivi e prodotti per utilizzare i fluidi HFC, assolutamente innocui per lo strato di ozono.

Ma l'adozione degli HFC ha aperto nuovi problemi. In primo luogo, a causa dei tempi stretti imposti dalla nuova normativa, che compromettono la possibilità di far fronte a un mercato in forte espansione con le nuove apparecchiature. Segue la difficoltà nel reperire alcuni componenti adatti ai nuovi fluidi e la scarsa disponibilità di HFC, poiché l'industria chi-

mica è restia a investire nella produzione per l'incertezza sul loro utilizzo a lungo termine. Infine il divieto di utilizzo degli HCFC pone seri problemi per la manutenzione del parco macchine esistente (oltre 26 milioni di apparecchiature).

Come se tutto ciò non bastasse "adesso con l'iniziativa della Danimarca altri guai sono in vista", spiega Gianfranco Pellegrini, vicepresidente dell'Anima (Federazione delle associazioni nazionali dell'industria meccanica e affini), e Presidente dell'associazione CoAer. "Se la richiesta danese venisse accolta, per la terza volta in pochi anni dovremmo ricominciare tutto daccapo" Inoltre, i fluidi HFC verrebbero sostituiti con idrocarburi (isobutano, propano e affini), prodotti infiammabili che creano notevoli problemi di sicurezza, proporzionali alle dimensioni dell'impianto.

DOW CHEMICAL COMPANY

Via libera alla fusione con Union Carbide

The Dow Chemical Company ha ricevuto l'approvazione alla fusione con Union Carbide Corporation. In base a questa fusione Union Carbide diventerà una consociata interamente controllata da Dow.

La fusione permetterà a Dow di ampliare la gamma di prodotti chimici di base e di materie plastiche e di espandere l'attività commerciale in nuove aree geografiche, quali ad esempio la Malesia e il Kuwait dove Union Carbide opera attraverso importanti joint-venture. Dow, inoltre, diversificherà l'offerta con l'aggiunta di prodotti del settore "Wire & Cable" di Union Carbide.

L'integrazione delle attività scientifiche e tecnologiche di Dow e Union Carbide creerà nuove opportunità di crescita. La gamma dei prodotti "Biocidi e Tensioattivi" di Union Carbide che andrà ad aggiungersi al portafoglio Dow contribuirà a rafforzare e rinnovare i business nei quali la società è già attiva.

Dow ha ricevuto l'approvazione alla fusione dalla Federal Trade Commission statunitense e ha ottenuto l'ok a procedere anche da parte dell'Unione europea e delle autorità canadesi.

Al fine di ottenere le necessarie approvazioni normative The Dow Chemical Company ha accettato di:

- disinvestire alcune attività relative alla produzione di resine polietileniche in Europa;

- disinvestire e offrire su licenza una parte della propria tecnologia di produzione del polietilene in fase gassosa;
- concedere in licenza a Univation Technologies Llc la tecnologia di processo Unipol di Union Carbide per il polietilene e le attività dei catalizzatori tradizionali per il polietilene;
- disinvestire il business globale delle etilenammine, con eccezione dell'impianto di Terneuzen (Paesi Bassi);
- disinvestire il business globale delle etanolammine;
- disinvestire in Nord-America il business Gas/Spec per il trattamento di gas da petrolio.



ARKIMAT

e-procurement per la manutenzione degli impianti

www.Arkimat.com, un innovativo processo di gestione on-line degli acquisti che permette sensibili vantaggi economici alle aziende, è il primo sito in Italia specializzato nei servizi di e-procurement per gli Mro (Maintenance, Repair and Operations), termine che identifica i materiali usati quotidianamente per la manutenzione e la riparazione degli impianti e per il funzionamento generale delle aziende di produzione.



Il settore della chimica richiede continui e pesanti interventi di manutenzione, che comportando alti costi gestionali. Con www.Arkimat.com, si semplifica il processo distributivo dei materiali da manutenzione rendendo l'intervento più veloce.

Considerati materiali di natura non strategica, il loro iter di acquisto è solitamente lento, poco controllato e, soprattutto, costoso. Ricerche statunitensi (dati Forrester) calcolano in circa 200 mila lire il puro costo aziendale per il processo di ogni singolo ordine.

Il processo di transazione, completamente automatizzato, riduce gli errori, velocizza le scelte e ottimizza le risorse. Quindi meno costi di gestione, senza contare i risparmi (5-10%) sul prezzo d'acquisto dei materiali. La piattaforma di e-procurement diventa così il partner ideale per l'ufficio acquisti.

Cuore del sistema è un programma "user friendly" che permette di accedere al sito per consultare un catalogo elettronico con prodotti selezionati in base ai bisogni.

Ricevuto l'ordine, www.Arkimat.com provvede direttamente alla consegna degli Mro entro 24 ore.





DUPONT DOW ELASTOMERS

Impianto per fluoroelastomeri speciali

DuPont Dow Elastomers ha avviato i lavori di costruzione di un nuovo impianto per la produzione di tipi speciali di fluoroelastomero con marchio Viton presso il sito industriale di Dordrecht, Olanda. Nei prossimi due anni la società investirà oltre 50 milioni di dollari Usa nella costruzione di questo impianto e in un'innovativa tecnologia brevettata per sviluppare e commercializzare nuovi fluoroelastomeri speciali dotati di prestazioni migliorate. L'impianto sarà operativo entro il primo trimestre del 2002 e nel primo anno renderà disponibili fino a dieci nuovi prodotti.



I lavori del nuovo impianto di fluoroelastomeri

Gli attuali impianti di Dordrecht (Olanda) e Deepwater (Usa) continueranno a produrre l'intera gamma di prodotti standard e speciali.

BAYER

Premio 2000 per applicazioni innovative

La società Vdi Tecnica dei materiali e la redazione della rivista tedesca *Ingenieur Werkstoffe*, hanno assegnato alla Bayer il "Premio 2000 per applicazioni innovative di materiali" per lo sviluppo di una tecnologia di accoppiamento plastica/metallo per componenti strutturali.

Questa tecnologia, denominata anche tecnica ibrida, sfrutta i vantaggi offerti dalle materie plastiche e dal metallo, permettendo di realizzare a basso costo componenti strutturali dotati di elevata resistenza meccanica e stabilità dimensionale. Con questo metodo, un particolare in lamiera metallica imbutita, di spessore sottile e in sé ancora instabile,

viene inserito in uno stampo e trasformato in un componente rigido applicando a iniezione delle nervature in plastica. Grazie al procedimento di stampaggio a iniezione è possibile integrare in un unico ciclo una serie di funzioni quali, nel caso del frontale, elementi di fissaggio come i giunti a incastro per condotti flessibili, alloggiamenti per componenti come il radiatore e i fari o il supporto per il contenitore dell'acqua.

Il più recente esempio di applicazione della tecnica ibrida è il frontale del nuovo modello della Audi A2.

AIR LIQUIDE

Salvare le opere d'arte dai tarli

È allarme tarli per le opere d'arte. Il Museo Civico di Padova ha dovuto, infatti, correre ai ripari per salvaguardare le opere lignee e i dipinti custoditi nelle sedi del Museo degli Eremitani e del Museo al Santo. Air Liquide ha fornito tecnologie, gas e impianti di controllo per la disinfestazione delle opere d'arte senza l'utilizzo di gas tossici. Le operazioni attualmente in corso sono condotte in collaborazione con Bromotirrena, società specializzata nella protezione di beni culturali che si è aggiudicata la gara per porre rimedio al dilagare dei tarli. La soluzione proposta consente di coniugare l'efficacia dei risultati a un impatto ambientale nullo. L'uso di azoto e di anidride carbonica permette, infatti, di eliminare gli insetti infestanti senza dover ricorrere a prodotti tossici per l'uomo e dannosi per l'ambiente.

Il progetto in questione, che per dimensioni è il più importante finora effettuato in Italia, consiste nel sostituire l'aria con una miscela di azoto e anidride carbonica che permette, per anossia, di debellare radicalmente i voracissimi insetti xilofagi. Il piano operativo prevede il raggruppamento delle opere in apposite strutture con volumetrie, singole, fino a 400 m³, opportunamente sigillate per contenere i prodotti gassosi. Se negli ambienti dove sono costruite questo tipo di strutture vi sono travature lignee, queste vengono pennellate con prodotti anti-tarlarlo. La gestione delle operazioni è costantemente monitorata tramite un apposito sistema di controllo che rileva, in più punti, la concentrazione di ossigeno, la temperatura e l'umidità all'interno delle strutture di trattamento.

Al termine dei lavori, il Comune di Pado-

va potrà nuovamente restituire alla propria città le preziose testimonianze raccolte nel Museo Civico, oltre a un'ampia panoramica della pittura veneta dal '300 al '900 tra cui spiccano importanti opere di Giotto, Tiziano, Bellini, Giorgione, Scrovegni e Squarcione.

H-TECH GROUP

Inaugurato il nuovo complesso industriale

H-Tech Group si è trasferita in un nuovo complesso industriale situato a S. Martino Spino di Mirandola (Modena).

H-Tech Group è presente in quasi tutti i Paesi con filiali, agenti e rivenditori, con una capacità produttiva per soddisfare ogni richiesta da tutte le parti del mondo: dall'Europa, agli Usa, al Sud America, dai paesi del Maghreb al Sud Africa, dal Sud Est Pacifico all'Australia. La società ha sviluppato una propria componentistica meccanica per diverse tipologie di macchine. Il settore produttivo opera con moderni centri di lavoro, e l'alta tecnologia di queste macchine assicura un'elevata qualità della finitura del particolare lavorato. H-Tech Group è fermamente convinta dell'importanza di avere un sistema di qualità riconosciuto, per cui la certificazione secondo Iso è un obiettivo primario verso cui l'azienda è protesa. Questo orientamento consente di migliorare ulteriormente gli standard del processo di trasformazione e di ottimizzare le fasi che concorrono alla gestione dell'ordine, oltre a garantire la fornitura di macchine testate e controllate. H-Tech Group mette a disposizione il proprio laboratorio prove dove è possibile effettuare test di miscelazione e granulazione con i prodotti che si intende utilizzare.

La società ha diverse divisioni specializzate in specifici campi d'interesse.

H-Tech Srl opera nel settore dell'handling, filtrazione, dosaggio e componenti quali trasportatori a coclea, valvole a farfalla e ghigliottina, caricatori telescopici, depolveratori per polveri, impianti di trasporto pneumatico, svuota Big Bag ecc. Nel settore Waste Water Treatment produce impianti di stoccaggio e trasporto, griglie e presse compattatrici, dissabbiatori e coclee senza albero centrale per il trasporto di prodotti difficili.

H-Tech Macchine opera nel settore delle macchine di processo, mescolatori a vomere, a nastro, granulatore, letti fluidi ecc. Dosatori per masterbatch e gravi-





News

metrici a nastro, insaccatrici a canale vibrante sono invece realizzate dal settore dosaggio.

Samy si occupa invece di rappresentanze e agenzie sul mercato italiano.

H-Tech Group è in grado di offrire macchine e impianti in tutti i settori: dall'industria chimica, farmaceutica, alimentare, mangimistica e molitoria, plastica, gomma e petrolchimica, ceramica, colorifici ed edilizia, cementifici, gessifici, dall'industria dei conglomerati bituminosi al trattamento dei fanghi biologici e industriali, detergenti, tessile, cartiere, legno, agricolo, fonderie ecc.

TECHTEXTIL

Nuovi tessili nuove tecnologie

L'undicesimo Simposio internazionale Techtextil (Francoforte, 23-26 aprile), indirizzato all'industria delle fibre, del tessile e agli utenti di tessili tecnici attivi nei vari campi d'applicazione, dedicherà tre giorni di conferenze ai nuovi prodotti e loro possibilità d'impiego. Sono previsti anche convegni sui materiali compositi rinforzati con tessili, tessili per automobili e tessili protettivi.

Il programma comprende le sezioni: nuove fibre, nuovi tessili e nuovi procedimenti. Innovativi sviluppi saranno illustrati da Invitex (Usa), su nuove fibre per impieghi speciali composte da differenti polimeri. Una grande attualità sembrano avere inoltre i rapporti della casa Gore (D), su nuovi sviluppi nel campo delle fibre PTFE o del Thüringisches Institut für Textil-und Kunststoff-Forschung (D), sull'ottimizzazione del finissaggio di fibre aramidiche. La St. Petersburg State University of Technology and Design fornisce, invece, una panoramica delle fibre russe ad alta tecnologia.

La sezione "nuovi tessili" informa primariamente su nuove superfici tessili. Sono incluse: la presentazione di Evolon, il nontessuto di microfibre ultimamente sviluppato dalla Freudenberg e la proposta di nontessuti altamente dilatabili della Bba Nonwovens/Fiberweb France. Tra i grandi temi figura una conferenza della Rheinisch-Westfälische Technische Hochschule di Aquisgrana sull'impiego di innovative strutture tessili nella medicina. Un forte riscontro dovrebbe avere anche il rapporto degli istituti Hohensteiner (D), su tessili biofunzionali.

Nell'ambito della sezione "nuovi procedimenti", sono previsti incontri dedicati

all'evoluzione dello sviluppo virtuale di prodotti. Il Simposio include i nuovi procedimenti di finissaggio.

Vivirad (F) e l'Institut Français du Textile et de l'Habillement, informano su applicazioni industriali per l'innesto chimico con raggi di elettroni.

Messe Frankfurt GmbH, *Texchtextil*

Tel. (0049) 69 75750

techtextil@messefrankfurt.com

DOW CHEMICAL PACIFIC EPOXY

Acquisizione nel settore delle resine epossidiche

The Dow Chemical Company ha annunciato l'acquisizione dell'80% di Pacific Epoxy Co., un produttore di resine epossidiche converted (ottenute per allungamento della catena della resina liquida di base) della Repubblica di Corea, da Saehan Industries, che conserva ancora nella joint venture la proprietà del 20% della società. La transazione è stata approvata dalla Commissione Coreana per lo Scambio Commerciale.

Pacific Epoxy produce attualmente circa 12.000 milioni di tonnellate di resine epossidiche converted (CER) all'anno, nell'impianto di Kumi, Sud Corea. La società ha maturato una vasta esperienza nel settore delle resine epossidiche. Attraverso questa acquisizione, Dow potrà occupare una posizione strategica in un mercato forte e in rapida crescita.

Pacific Epoxy produce e fornisce vari tipi di resine epossidiche converted com-

prendenti quelle bromurate, solide e solide in soluzione, per numerose applicazioni quali rivestimenti protettivi, componenti elettronici e prodotti speciali.

I.J. Park, presidente di Dow Chemical Korea, assumerà anche la presidenza di Pacific Epoxy. H.J. Seo, responsabile vendite delle resine epossidiche Dow e relativi prodotti intermedi nella Repubblica di Corea, assumerà la responsabilità anche per le vendite di Pacific Epoxy.

KSB

Nuovo centro Service

L'inaugurazione del nuovo centro Service Ksb di Padova è stata l'occasione per dare vita a un importante meeting, nel corso del quale sono stati trattati gli aspetti fondamentali per una moderna manutenzione industriale. La partecipazione all'incontro di autorevoli rappresentanti della realtà industriale locale è stata inoltre l'occasione per la presentazione del sito Internet Ksb e dei nuovi prodotti per l'automazione delle pompe.

L'incontro si è concluso con la presentazione del nuovo centro e dei servizi offerti da Ksb quali ad esempio: contratti di manutenzione, riparazioni e corsi di formazione. In particolare è stata illustrata la "Total Pump Management" una innovativa formula appositamente studiata da Ksb che offre, dopo un periodo di manutenzione e controllo degli impianti e delle parti di ricambio utilizzate, la garanzia totale sulle pompe gestite per il periodo di validità del contratto.

La Chimica di EniChem

Nel numero precedente era stata commentata la notizia che Eni lasciava la chimica. Recenti notizie hanno permesso di delineare meglio il futuro impegno di Eni in questo settore. La nuova tecnologia di produzione di cicloesanonossima con acqua ossigenata catalizzata da titanio silicalite è già stata data in licenza a Sumitomo. La produzione di poliuretani di Brindisi e Marghera e quella di clorosoda di Marghera sarà acquistata da Dow. EniChem ricomprerà da Dow (sarà un baratto con le vendite precedenti) la sua quota di partecipazione nella produzione di polietilene di Brindisi e di Priolo. EniChem quindi si concentrerà sul polietilene (LLDPE, LDPE e HDPE), sui polistireni e sulle gomme (butadieniche, stireniche e cloropreniche). Gli steam cracking rimarranno molto probabilmente a EniChem, confermando la strategia di gestire nei suoi ex poli petrolchimici tutti i servizi. La recente notizia che EniChem ha ottenuto la certificazione ambientale secondo norme Iso 14001 dello stabilimento di Marghera oltre che indicare il raggiungimento di un nuovo risultato nel miglioramento del rapporto con il territorio, evidenzia il ruolo nella responsabilità gestionale nella tutela della sicurezza e dell'impatto ambientale di tutto l'insediamento chimico. (F.T.)

